

Il Mattino 20 Giugno 2000

Ma la camorra non si ferma: altro morto

Lo hanno ucciso con cinque colpi di pistola alla testa ed al collo. Giuseppe Vallefuooco, 39 anni, piccoli precedenti penali, era alla guida della sua auto, una Audi di grossa cilindrata. Da solo percorreva tranquillamente via di Vittorio, una stradina di periferia, non sospettando, certamente, di essere nel mirino dei killer. Non ha cercato di scappare neanche quando è stato affiancato dagli assassini. Gli hanno sparato con una sola pistola di grosso calibro attraverso il finestrino chiuso. Vallefuooco è morto sul colpo, accasciandosi sul volante, mentre il motore, dopo un sussulto, si è spento. Nessuno ha visto i killer per fornire particolari rilevanti sul modo in cui sono fuggiti: in auto o in moto. Solo dopo alcuni minuti, qualcuno si è affacciato da una casa non molto distante dal luogo dell'agguato ed ha dato l'allarme ai carabinieri della Compagnia di Giugliano. I militari, diretti dal capitano Aniello Mautone, giunti sul posto nel giro di pochi minuti, hanno tentato di ricostruire la dinamica dell'omicidio. Secondo gli investigatori l'omicidio potrebbe essere riconducibile alla pista-droga. Vallefuooco, pur non avendo alcun precedente specifico per associazione a delinquere di stampo camorristico, secondo gli inquirenti sarebbe stato, in passato, vicino al clan Nuvoletta, i cui capi, da tempo ormai sono caduti in una sorta di oblio. Tuttavia conservano lo scettro di clan tra i più pericolosi della Campania. Impegnati nella difficile opera di riconversione del proprio patrimonio, gestiscono grosse fette del traffico internazionale di armi e stupefacenti, e tentano, in ogni modo, di allontanare dal clan l'attenzione degli investigatori. Questo omicidio riaccende, però i riflettori e l'attenzione degli investigatori, che ora stanno cercando di capire cosa stia accadendo nel feudo maranese. L'omicidio di Vallefuooco potrebbe, essere la punizione ad uno sgarro ma potrebbe anche significare che qualcosa sta cambiando nella "politica" dei Nuvoletta. Ultima ipotesi è la faida che sta insanguinando Napoli e che vede contrapposti i clan Licciardi e Lo Russo, con i relativi alleati.

Antonio Poziello

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS